

PRESENTAZIONE

Monte Leoni è un'area collinare che unisce i territori di Grosseto, Roccastrada, Campagnatico, Civitella Paganico. Lo studio a "più mani" che ricostruisce, attraverso le tracce archeologiche, la presenza e gli insediamenti umani più antichi, ha un'importanza straordinaria perché rende questa area come un grande bacino sociale per un'area che si è sviluppata.

La definizione delle origini non è, infatti, una mera esercitazione tra studiosi, ma offre alla contemporaneità uno sguardo storicamente e culturalmente radicato, una spiegazione possibile dei punti di partenza.

Questo sguardo nel tempo lontano è indubbiamente un viaggio di crescita, uno strumento che aiuta i popoli di oggi a comprendere quanto e come i nostri antenati realizzarono opere per vivere e insediarsi in quella che è stato il punto di origine delle pianure maremmane.

La straordinarietà è nelle caratteristiche ambientali odierne con una presenza scarsissima di insediamenti umani e una diffusa estensione del bosco. Il verde che pervade queste zone rende difficile i ritrovamenti delle opere umane, racchiudendo un pezzo di storia locale come in uno scrigno naturale.

È per questo che il volume, svelando e ricostruendo ricerche realizzate in periodi storici diversi, ha un valore ancora più grande. Le intuizioni e le deduzioni dei ricercatori, qui raccolte, acquistano un valore particolare che è anche stimolo verso nuove e più approfondite ricerche.

Un libro, dunque, prezioso e utile che aggiunge valore alle origini di questa terra.

Francesco Limatola

Presidente della Provincia di Grosseto

Sindaco del Comune di Roccastrada

PRESENTAZIONE

Una Civiltà preistorica, sul Monte Leoni, adiacente a Montorsaio, comune di Campagnatico.

L'importantissima scoperta, effettuata a fine "800", da un ricercatore anglosassone che portò alla luce, questo sito preistorico, fortificato da imponenti muraglie di notevole importanza, sul monte Leoni, nella nostra Maremma, in una zona che si estende principalmente nel Territorio di Campagnatico.

Ancora oggi studiosi archeologici, sono immersi nella ricerca di capire la storia di questa antica civiltà di circa di 8000 anni fa: la posizione strategica del monte Leoni, di oltre 600 metri slm che dominava il lago Prile (oggi pianura maremmana), erano sicuramente condizioni perfette per insediamento di questo popolo, ancora in gran parte da scoprire.

Muraglie, con spessore anche di oltre tre metri, che si sviluppano per 18 chilometri, testimoniano la presenza stimata di circa 8000 persone. Non è facile, per gli archeologici, trovare reperti umani così lontano nel tempo e in territorio completamente ricoperto da fitta boscaglia.

Questo importantissimo volume, racconta le tante ricerche effettuate da oltre un secolo; sono importanti elementi, per far conoscere le origini del nostro territorio, della civiltà preistorica.

Il territorio di Montorsaio e Campagnatico è ricca di reperti archeologici, testimoniando il passaggio tra civiltà Preistoriche, Etrusche, Romane, fino ad arrivare al Medio evo. Il volume arricchisce la scoperta di questa nostra meravigliosa terra, la Maremma toscana, ricca di storia, arte, cultura e tradizioni secolari, caratterizzata da un paesaggio variegato e selvaggio, che va dal mare, alle pianure coltivate, alle colline, alla montagna.

Un grazie di Cuore, tutti coloro che hanno lavorato e che continuano a lavorare con passione, professionalità, a questo progetto.

Elismo Pesucci
Sindaco del Comune di Campagnatico

PRESENTAZIONE

È con grande piacere e orgoglio che accolgo la pubblicazione di questa preziosa monografia dedicata a Monte Leoni e alle sue affascinanti testimonianze storiche.

Questo volume rappresenta un tassello fondamentale per la riscoperta e la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico, un viaggio che attraversa secoli di storia e che getta nuova luce sulle antiche strutture che punteggiano il nostro territorio.

La storia di Monte Leoni, con le sue mura imponenti e il mistero delle sue origini, è un racconto che affascina e interroga, un legame profondo tra la nostra comunità e le radici più remote della civiltà che ha abitato queste terre.

Il lavoro di ricerca e documentazione presentato in questo libro è frutto di passione, dedizione e studio, un contributo che non solo arricchisce la nostra conoscenza, ma ci invita anche a preservare e valorizzare questo straordinario sito.

Roccastrada, con il suo patrimonio culturale e paesaggistico, è un territorio che merita di essere raccontato e vissuto, e questa pubblicazione ci offre un'opportunità straordinaria per farlo.

Un ringraziamento sentito va a tutti coloro che hanno contribuito a questo progetto con il loro impegno e la loro professionalità, permettendoci di guardare con occhi nuovi a un passato che continua a parlarci.

Auguro a tutti i lettori una lettura appassionante, con l'auspicio che questo libro possa essere uno stimolo per nuove scoperte e per un sempre maggiore impegno nella tutela e nella promozione della nostra storia.

Emiliano Rabazzi

Assessore alla Cultura del Comune di Roccastrada

PRESENTAZIONE

Monte Leoni custodisce nelle sue terre le tracce di un passato che affonda le radici nella storia più antica della Maremma. Questo volume dedicato ai murali di Monte Leoni è un'opera che si inserisce in un lungo percorso di ricerca e valorizzazione del nostro territorio, aggiungendo un tassello fondamentale alla conoscenza del patrimonio storico e culturale della nostra comunità.

Gli Usi Civici di Montorsaio, da sempre impegnati nella tutela, nella promozione delle risorse locali e nella ricerca e conoscenza della nostra storia passata, accolgono con grande entusiasmo questa pubblicazione, che permette di riscoprire e comprendere meglio le testimonianze lasciate dai nostri antenati.

I murali di Monte Leoni sono molto più che semplici tracce del passato: rappresentano una finestra aperta sulle vite, sulle storie e sulle aspirazioni di coloro che hanno abitato queste terre prima di noi. La loro presenza ci racconta di un tempo in cui l'uomo e la natura vivevano in un equilibrio profondo, un legame che ancora oggi ispira il nostro impegno per la salvaguardia di questi luoghi.

In un contesto dove il paesaggio naturale prevale e gli insediamenti umani sono ormai limitati, il lavoro svolto in questa monografia assume un valore ancora maggiore. Esso ci permette di dare voce a un patrimonio che rischia di essere dimenticato, ma che merita di essere conosciuto, studiato e tramandato alle generazioni future.

La ricerca, la documentazione e l'analisi qui raccolte non solo arricchiscono la nostra consapevolezza storica, ma ci invitano a riflettere sull'importanza di proteggere e valorizzare il nostro territorio.

Rivolgiamo quindi un sentito ringraziamento alla Società Naturalistica Speleologica Maremmana per il prezioso contributo scientifico e culturale, a tutti i ricercatori e agli studiosi che hanno reso possibile questa pubblicazione, e a chiunque, con passione e dedizione, continua a lavorare per far emergere il valore nascosto del nostro passato.

Ci auguriamo che questo volume possa essere non solo una fonte di conoscenza, ma anche uno stimolo per nuove ricerche e per una rinnovata attenzione verso la storia e l'identità della nostra terra.

Marcello Nelli

Presidente pro-tempore A.S.B.U.C. Montorsaio

Premessa

Nel distretto di Monte Leone, così veniva chiamato fino alla prima metà del XX sec. il complesso collinare situato a circa 15 km a Nord di Grosseto nella Maremma toscana, si conservano una serie di importanti testimonianze insediative antiche. Sulla sommità del rilievo è noto da tempo un imponente "Castelliere" ovvero un insediamento fortificato di circa 2 ha, ascrivibile, a seguito di recenti ritrovamenti, all'età del Bronzo finale (LBA) dotato di un poderoso circuito murario in pietrame a secco.

In particolare lungo le falde settentrionali del monte è nota ai frequentatori della zona la presenza di una complessa teoria di muraure lineari, localmente nominate "Murali", costituite da mura di pietra a secco a tratti megalitico, oggi crollate, di notevole larghezza (fino a 4 m), con uno sviluppo assai articolato.

Queste strutture sembrano riferibili ad antiche sistemazioni antropiche del territorio montano, probabilmente per esigenze difensive o protettive, ma questa è solo una delle ipotesi formulate per spiegare la loro funzione. Queste strutture costituiscono al momento un "*unicum*" per vastità e complessità.

La cronologia di costruzione non è al momento deducibile dalla sola tecnica muraria, che essendo a pietrame irregolare non sbizzato né zeppato è comunque molto antica. Nel corso del 2020 è stata condotta una prima campagna di datazione di queste strutture con il metodo OSL (Luminescenza Otticamente Stimolata) che ha fornito una datazione che spazia dall'Eneolitico al Bronzo Antico (5300-4140 b.p.).

Il Progetto di Ricerca

Su invito di Paolo Migliorini, appassionato di storia locale di Montorsaio, nell'anno 2009 alcuni componenti della "*Società Naturalistica Speleologica Maremmana*" iniziarono una ricognizione e mappatura di alcuni tratti dei resti murari denominati in zona "*I Murali*", con l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica della Toscana. Vennero mappati e posizionati tramite GPS alcuni chilometri dei due murali (M1) ed (M2) fino alla Valle d'Archi. Dopo due anni e una quindicina di esplorazioni il progetto venne sospeso per impraticabilità delle strade a causa di una potente nevicata che ostruì la viabilità interna.

Nel 2017 Marco Mori, un appassionato di storia locale, reperì alcuni articoli della seconda metà '800 che parlavano dei Murali di Monte Leoni (Stillman 1880- Ademollo 1891). Queste pubblicazioni dettero nuovo slancio alle ricerche e dal febbraio del 2018 la "*Società Naturalistica Speleologica Maremmana*"; l'Associazione "*Progetto Heba*" e l'Associazione "*Odyseus*" sotto la direzione della Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (coordinatore Paolo Nannini), iniziarono un progetto di mappatura e documentazione fotografica di queste strutture, attraverso ricognizioni di superficie.

I "*Murali*" finora mappati hanno raggiunto uno sviluppo di oltre 30 km.

Non sono stati considerati i vari muretti di epoca storica riconoscibili perché ancora ben visibili in elevato, con faccia a vista, di spessore non superiore ai 60 cm e spesso murati con calce. Questi erano probabilmente muri di confine di proprietà o recinzioni per animali o a protezione di sorgenti come nel caso della Sorgente del Croccholino.

Il gruppo del "Progetto Monte Leoni" si è proposto con la sua attività di fornire nuovi elementi di indagine su questo enigma del nostro passato, per cercare di comprendere chi furono gli artefici e quali i motivi di una opera così imponente da lasciare ancor'oggi stupefatti.

In prospettiva sono auspicabili ricerche archeologiche più approfondite come pure la valorizzazione del distretto con iniziative di fruibilità da parte di un pubblico più ampio.

VELINA

Siena, 8 MAR. 2018



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO, AREZZO
Via di Città 138/140 - 53100 SIENA
Tel: centralino +39 0577 248111 - fax +39 0577 270245
E-mail: sabap-si@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: www.sabap-siena.beniculturali.it

Associazione Archeologica
ODYSSEUS Onlus
galep100@pec.it

Progetto HEBA
Associazione Onlus
info@progettoheba.it

Società Naturalistica
Speleologica Maremmana
carlocavanna1@gmail.com

p.c. **Comune di Campagnatico**
comune.campagnatico@postacert.toscana.it

Class. 34.13.01/22
Prot. n. 6535 Allegati

OGGETTO: Progetto per una mappatura topografica dei circuiti murari e delle altre strutture antropiche antiche nel comprensorio di Monte Leoni, Campagnatico-GR

Comunicazione

In riferimento alla nota ns. prot. 3274 dello 05.02.2018, in cui si espone il Progetto scientifico per una mappatura dei circuiti murari e delle strutture visibili nel comprensorio di Monte Leoni, Campagnatico-GR, questa Soprintendenza esprime il suo parere favorevole all'iniziativa.

In ogni caso, si rammenta che, pur non ricadendo le ricognizioni territoriali e il rilievo grafico di strutture emergenti, tra le attività per le quali è previsto il rilascio della concessione di scavo, queste dovranno essere comunque preventivamente autorizzate da questa Soprintendenza, che detterà eventuali prescrizioni (*Direzione Generale Archeologia, Servizio II*, circ. prot. 1325 del 15.02.2015, come già in circ. prot. 11546 dello 04.12.2012).

Si coglie dunque l'occasione per stabilire che:

- Le attività sul campo andranno effettuate alla presenza di archeologi afferenti alle Associazioni coinvolte nel Progetto, i cui nominativi andranno comunicati, anche per vie brevi, a questo Ufficio, o di personale di questa Soprintendenza.
- Sarà cura dei proponenti concordare con i legittimi proprietari l'eventuale accesso a fondi privati.
- I materiali recuperati, adeguatamente conservati, andranno depositati nei locali appositamente attrezzati dell'Associazione *Odysseus* a Casal di Pari, Civitella Paganica-GR, via Costeggio 13, o di questa Soprintendenza a Grosseto, via Giuseppe Mazzini 24.
- La documentazione redatta dovrà essere consegnata in copia a questa Soprintendenza entro un termine temporale concordato.

I referenti del Progetto per questa Soprintendenza sono il dr. Matteo Milletti, funzionario archeologo competente per il Comune di Campagnatico, e il dott. Paolo Nannini, funzionario per le tecnologie.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. ANNA DI BENE

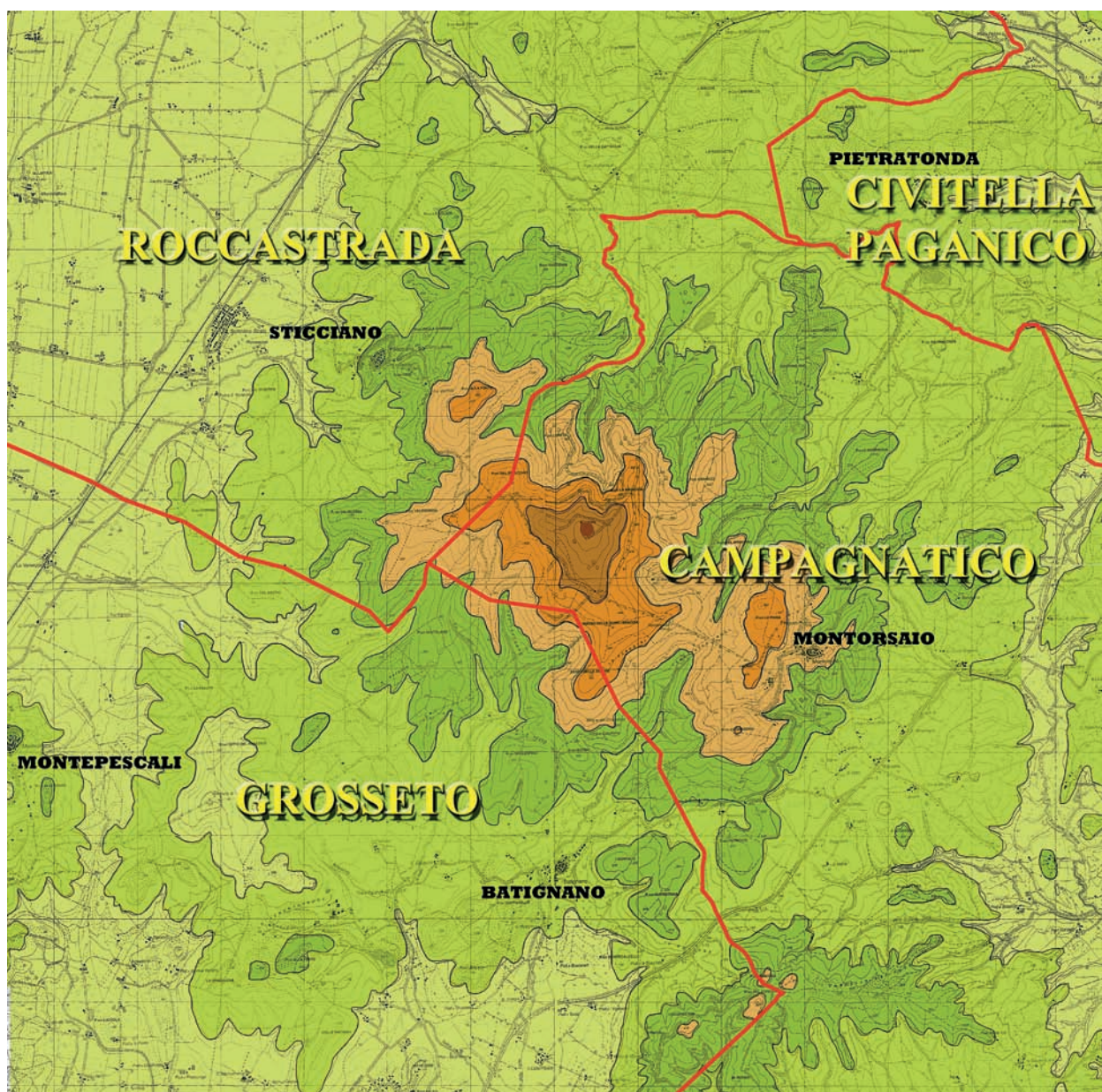
MM

Tel.: Centr. +39 0577 248111 - Fax +39 0577 270245
E-mail: sabap-si@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Copia dell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza

Fanno parte del Progetto di ricerca su Monte Leoni e hanno avuto modo di effettuare escursioni ed esplorazioni i seguenti signori ai quali va un sentito ringraziamento:

Barbafiera Cleo, Bargelli Fabio, Bartalini Cristina, Bellacchi Fosco, Benedetti Gilberto, Bernabini Enzo, Calastri Claudio, Cardosa Massimo, Carini Umberto, Castelli Igino, Cavanna Carlo, Cavanna Floriano, Cioni Luca, Cusimano Fabio, Gualdani Francesca, Fioramonti Walter, Fioramonti Walter, Fiorenzani Diego, Gary Enea, Gianninoni Roberta, Lombardi Ermenegildo, Manni Cristiano, Martini Jacopo, Massetti Walter, Migliorini Paolo, Moretti Debora, Mori Marco, Nannini Paolo, Pieri Devis, Pompily Fabrizio, Ravanelli Gabriella, Soddu Roberto, Venier Sebastiano, Vergari Marco.



Mappa dei territori dei quattro comuni presenti su Monte Leoni

